

Zona Pastorale V

incontro
con gli
**AMMINISTRATORI
LOCALI**

**10 febbraio
2012**

**a partire dal Discorso alla Città
per la Vigilia di S. Ambrogio
del Card. Angelo Scola**



**Per ulteriori informazioni rivolgersi
al Vicariato per la Vita Sociale:**

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano
Tel. 02/8556.404 - Fax 02/8556.350

e-mail: vitasociale@diocesi.milano.it



**CRISI E TRAVAGLIO
All'inizio
del Terzo millennio**

ZONA PASTORALE V

Vicario episcopale
mons. ARMANDO CATTANEO

Venerdì 10 febbraio 2012
ore 21.00

MONZA
Aula Magna - Facoltà di Medicina
Via Cadore, 48

Programma:

21.00
Introduzione del Vicario episcopale
per la Vita Sociale mons. Eros Monti

21.15
Proposta di riflessione
del Vicario episcopale di Zona
mons. Armando Cattaneo

21.45
Interventi

22.15
Saluto personale del Vicario di Zona
ai partecipanti e consegna del testo
del Discorso alla Città
del Card. Angelo Scola

A tutti gli Amministratori locali dell'Arcidiocesi di Milano

In occasione di questo incontro, che prosegue una tradizione ormai consolidata, vorrei rivolgere un particolare saluto a tutti gli Amministratori locali che operano sul territorio della nostra Diocesi. Il mandato ricevuto vi affida il compito di creare le condizioni affinché le persone e le famiglie, assieme ai numerosi gruppi e associazioni che animano la vita del territorio, possano realizzare le loro finalità specifiche, ed essere, nel loro insieme, orientati al bene comune del territorio del quale avete competenza. Nell'intento di una sempre migliore valorizzazione del rapporto tra comunità ecclesiale e civile a livello locale, ho chiesto ai Vicari di Zona di dialogare con voi a partire dal Discorso alla città dal titolo "Crisi e travaglio. All'inizio del Terzo millennio". In occasione della vigilia della solennità di Sant'Ambrogio ho proposto qualche riflessione che necessita di essere meglio contestualizzata, approfondita e rielaborata. Vi sarei grato se, in piena libertà, aiutaste questo tentativo di riflessione comune.

A questo proposito, desidero richiamare l'attenzione su due sottolineature fondamentali. Il "primo contributo" dell'azione ecclesiale alla promozione della vita sociale (cfr. Sollicitudo rei socialis 41), consiste nell'annuncio della salvezza in Gesù Cristo. Annuncio che implica un giudizio sulle scelte in atto, sia sui principi che stanno al loro fondamento, sia sulle opzioni pratiche che da essi derivano, pur distinguendo ciò che per un cristiano è opinabile da ciò che non può esserlo. Ovviamente questo esige che tra Chiesa e comunità civile vi sia, ad ogni livello, chiarezza di distinzione nelle finalità e nei ruoli. L'altra esigenza fondamentale è proseguire nell'accurata lettura ed interpretazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, le cui radici vanno riconosciute a livello antropologico ed etico. Questo deve suscitare in tutti la ricerca di risposte veramente fondate, che si concretizzano nel favorire le pratiche virtuose già in atto, in stili di vita realmente rinnovati, in scelte mirate ed efficaci a favore di tutti.

Tra le preoccupazioni che attualmente gravano sul nostro territorio una delle più rilevanti proviene dal mondo del lavoro. Il lavoro è infatti, oltre che risorsa economica di primaria importanza, risorsa educativa, formativa dell'identità personale e relazionale di ciascuno. Sotto questo aspetto, sono lieto di aver già potuto annunciare il proseguimento, in forme nuove, del Fondo Famiglia Lavoro. Esso si porrà a sostegno di progetti a favore del lavoro sul territorio e domanderà l'apporto concorde di tutti.

Auguro a voi Amministratori, proprio in forza del mandato di fiducia che avete ricevuto, di sapere sempre promuovere la ricerca del bene di ogni soggetto sociale purché coerente con la ricerca del bene comune, a partire dal bene delle persone e delle nostre famiglie. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie sul tema "La famiglia: il lavoro e la festa" verso il quale siamo in cammino, è uno stimolo prezioso alla riscoperta di realtà quotidiane quanto basilari quali l'amore familiare, il lavoro e il riposo.

Con l'aiuto di Dio siamo chiamati a "rinnovarci nello spirito della nostra mente e a rivestire l'uomo nuovo" (cf. Ef 4,23-24). Solo da uomini e donne rinnovati può scaturire un futuro davvero rinnovato per il nostro Paese. A tutti assicuro la mia vicinanza.

Milano, gennaio 2012

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo